

Metalmeccanici, in 60mila scioperano

A sostegno della protesta per il rinnovo del contratto di lavoro il corteo partito da piazza Mancini

NAPOLI Con le otto ore di sciopero proclamate ieri da Fim, Fiom e Uilm, sono salite complessivamente a 40 le ore di mobilitazione dei metalmeccanici in tutt'Italia che, sostenuti da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, chiedono da mesi la riapertura della trattativa con Federmecanica e Assisat per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. È ormai muro contro muro, una situazione alla quale i sindacati non intendono sottrarsi fino a quando – affermano – Federmecanica non avrà ritirato la propria piattaforma.

Ieri, in 60 mila in Campania hanno disertato il posto di lavoro a sostegno della protesta e a

Napoli si è svolta la manifestazione regionale, alla quale hanno partecipato 5 mila metalmeccanici. Il corteo, partito da piazza Mancini, si è snodato per il centro cittadino fino a raggiungere piazza Matteotti dove si sono tenuti gli interventi dei segretari regionali di Fim e Uilm, di alcuni lavoratori delle fabbriche campane e, in chiusura, del segretario generale nazionale Fiom, Michele De Palma.

«È da più di un anno – spiega De Palma – che abbiamo presentato una piattaforma unitaria. Siamo arrivati a 40 ore di sciopero perché vogliamo rinnovare il contratto nazionale di



In cinquemila alla manifestazione

lavoro, che riguarda più di un milione e mezzo di metalmeccanici e metalmeccaniche, per rilanciare l'industria e l'economia». «Bisogna rinnovare il contratto – aggiunge – per aumentare i salari, dare stabilità ai rapporti di lavoro per i precari, garantire salute e sicurezza dentro le fabbriche e rilanciare il nostro sistema industriale. A questo serve lo sciopero. A questo serve il contratto nazionale di lavoro».

Per Crescenzo Aurilemma, segretario generale Uilm di Napoli e Campania, «Il presidente uscente di Federmecanica forse sarà ricordato come il primo a non aver chiuso il contratto

nazionale. Nel nostro Paese il Pil è basso, ma i salari lo sono ancora di più. Federmecanica osservi e rifletta». «C'è una Federmecanica che ormai ha assunto un atteggiamento intollerabile. Non è possibile che, dopo un anno, i metalmeccanici – che sono il motore trainante dell'industria del Paese – non abbiano un contratto», sottolinea Giuseppe Di Francesco, segretario generale Fim Campania. Alla manifestazione hanno partecipato anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Per Giovanni Sgambati, leader Uil di Napoli e Campania «questo rinnovo è troppo importante per il Paese, e nel Sud ha un valore an-

cora più pregnante». Nicola Ricci, segretario generale Cgil di Napoli e Campania, spiega che «la rigidità di Federmecanica è legata solo agli atteggiamenti del governo, che ondeggia tra un'idea incomprensibile di industria e manifattura – per le quali non si investe e non si rilancia – e quella di un lavoro che diventa sempre più precario». «Non si può parlare di buona occupazione, di sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutele – precisa Melicia Comberiati, numero uno della Cisl di Napoli – se non rinnoviamo i contratti. È una questione di dignità».

Paolo Picone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa / 1

di **Paola Cacace**

Tecnologie emergenti, scenari geopolitici instabili, organizzazioni sempre più fluide: è questo il contesto in cui si formano i leader del futuro. Se ne è discusso ieri all'evento "Formazione manageriale e mondo che cambia", che si è tenuto a Villa Campolieto, sede della Business School Stoa che festeggia 35 anni di attività. «Le imprese che competono sui mercati globali hanno bisogno di donne e uomini capaci di trasformare la complessità in direzione e l'innovazione in risultato. Per questo come Adler Group abbiamo scelto di essere parte attiva della formazione



La fabbrica dei manager festeggia 35 anni di attività E lancia due master gratuiti

Villa Campolieto, presentate le nuove sfide di Stoa

manageriale, sostenendo Stoa come socio di maggioranza», ha detto Paolo Scudieri, presidente di Stoa e Adler Group, aprendo l'evento dedicato alla presentazione dei master accreditati ASFOR della Business School Stoa.

«Formare manager non significa trasmettere nozioni – ha aggiunto Scudieri – ma offrire contesto, sfide e una visione industriale concreta». A confrontarsi con Scudieri il direttore generale di Stoa Enrico Cardillo, Matteo Lorito, rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e Riccardo Macchioni, prorettore dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

«A Stoa, la formazione è allineata – dice Cardillo – con le sfide più attuali: le tecnologie emergenti, la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, la trasformazione dei modelli di business nell'economia delle piattaforme e degli ecosistemi». Due i percorsi presentati per il 2025-2026: il master di I livello in direzione e gestione d'impresa, realizzato con l'università Vanvitelli, e il master in human resource management, patrocinato da AIDP, Associazione Italiana per la Direzione del Personale. Entrambi accreditati ASFOR e, novità importante, gratuiti per 20 laureati residenti in Campania, grazie al finanziamento della Regione.

I programmi prevedono 800 ore d'aula e altrettante di stage in azienda, con una didattica esperienziale fatta di laboratori, hackathon, coaching, scenari simulati. I focus spa-

ziano dall'AI generativa all'innovazione management, dalla sostenibilità alla data analytics. Durante l'evento, poi, oltre alle testimonianze di alcuni Alumni Stoa – Alfonso De Gaetano (CEO di Crurated), Cristian Tarallo (HR Director Iveco Group), Rosario Pingaro (Presidente e AD di Convergenze) e Francesco Adzo (HR Manager Novartis) – si sono tenuti anche i keynote speech di Matilde Marandola, presidente AIDP, e Antonio Liotti, Chief People & Organization Officer di Leonardo.

«In Leonardo crediamo che la formazione – ha detto Liotti – non sia solo un investimento necessario, ma una leva decisiva per guidare le trasformazioni inevitabili che ci attendono. In un contesto segnato da una profonda transizione tecnologica, geopolitica e sociale, il nostro impegno è quello di costruire, insieme a partner come Stoa, Università e Business School, un ecosistema formativo dinamico, integrato e capace di generare valore reale per le persone e per il Paese. Vogliamo superare modelli tradizionali per promuovere la co-creazione di competenze in grado di affrontare sfide globali e intercettare le opportunità offerte da tecnologie come l'Intelligenza Artificiale. Formare oggi significa prepararsi ad essere protagonisti del cambiamento, non semplici spettatori. La cosa più difficile, come ricordava Pericle, non è prevedere il futuro, ma prepararsi a viverlo. Noi, il futuro, vogliamo costruirlo».

La vicenda

● A confrontarsi con Paolo Scudieri (foto) presidente di Stoa e Adler Group, il direttore generale di Stoa Enrico Cardillo, Matteo Lorito, rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e Riccardo Macchioni, prorettore dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Oltre ad alcuni Alumni Stoa

L'iniziativa / 2

Che Campania sarà tra un quarto di secolo? E Napoli? Al momento le prospettive si alternano tra luci e ombre. Come hanno mostrato i dati di Svimez sul Mezzogiorno e quelli di Bankitalia sulla regione, infatti, ad oggi la crescita del Pil supera la media nazionale e cresce dell'1,3 per cento mentre gli investimenti pubblici, tra Pmr e Zes, vedono in aumento le costruzioni (trainate dalle opere pubbliche), storicamente termometro della salute economica.

Certo preoccupa la crisi dell'automotive e il fatto che i divari territoriali non siano ancora stati colmati.



Dall'urbanistica allo sviluppo Confronti, visioni e idee sulle tracce di «Napoli 2050»

Mercoledì a Villa Doria D'Angri l'evento del Corriere

Serve una strategia condivisa per consolidare questa crescita e trasformarla in una base solida verso un futuro migliore.

Da questi presupposti mercoledì 25 giugno alle 17 e 30 a Villa Doria D'Angri, a Posillipo, si terrà l'evento organizzato da *Corriere della Sera* e dal *Corriere del Mezzogiorno* dal titolo "Napoli 2050 - Costruiamo insieme il futuro della città". Una serie di dialoghi che hanno lo scopo di immaginare il futuro proprio a partire da infrastrutture, innovazione, turismo e sostenibilità.

Ad aprire i lavori saranno il vicedirettore del Corriere della Sera, Venanzio Postiglione, ed Enzo d'Errico, responsabile del Corriere del Mezzogiorno insieme al magnifico rettore della Parthenope, Antonio Garofalo.

Tra gli ospiti Luca Bianchi, direttore generale di Svimez che tratterà i confini dello scenario competitivo attuale della Campania. Un'occasione per riflettere su crescita e disuguaglianze, opportunità e divari da colmare. E forse, in questo contesto, la differenza possono farla proprio le imprese.

Scorrendo ancora il fitto programma, Antonio D'Amato, ex leader di Confindustria e attuale presidente e amministratore delegato di Seda-International Packaging Group, sarà intervistato da Nicola Saldutti, responsabile del settore Economia del Corriere della Sera proprio sul significato di "fare impresa" oggi.

Spazio alle "visioni future". Perché, nonostante le difficoltà, la Cam-

pania continua a essere laboratorio di innovazione e meta turistica di valore crescente.

A confrontarsi sul tema con le firme del Corriere saranno: Teresa Armato, assessora al Turismo e alle Attività Produttive del Comune di Napoli, con delega alle celebrazioni per Napoli 2500; Roberto Barbieri, amministratore delegato di Gesac; l'architetto e urbanista Stefano Boeri, che è anche il presidente della Triennale di Milano; e il professore Giorgio Ventre, direttore della Apple Developer Academy che ha ridisegnato il futuro di San Giovanni a Teduccio dando il via a un nuovo modello di formazione.

A concludere l'evento e a rispondere all'ardua domanda sul futuro di Napoli e della Campania saranno il sindaco di Napoli e presidente Anci, Gaetano Manfredi e Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione Europea e commissario per la politica regionale e le riforme, in un dialogo sul ruolo strategico del Mezzogiorno nel futuro dell'Europa.

Il tutto per un dibattito aperto alla città e ai lettori (che potranno partecipare gratuitamente, fino a esaurimento posti, inviando una e-mail all'indirizzo: eventi.mezzogiorno@rcs.it) per immaginare una Napoli e una Campania che non inseguano soltanto la crescita, ma la costruiscano con visione, competenze e coesione.

P. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagonisti

Tra gli ospiti dell'evento del Corriere Raffaele Fitto (foto) vice presidente esecutivo della Commissione Europea, Antonio D'Amato, presidente e ad di Seda, il sindaco di Napoli e presidente Anci, Gaetano Manfredi, Luca Bianchi, direttore generale Svimez, Roberto Barbieri ad Gesac